



L'AZIENDA
FU FONDATA
NEL 1872
DA FAUSTINO PISA:
DIEDE VITA
A DECENNI
FATTI DI GRANDI
SFIDE

IMPRESA PISA (IRCES '95): UN LIBRO PER RICORDARE CENTOTRENT'ANNI DI LAVORO

A partire dal 1872, quando Faustino Pisa diede vita all'impresa edile che oggi si chiama Irce sono passati centotrent'anni, decenni fatti di realizzazioni: dalla "Fabbrica del ghiaccio" che segnò il decollo della ditta, sotto la guida di Pietro Pisa, ai palazzi di via Solferino, corso Magenta, via Trento. Per arrivare al Palazzo dell'Ina di piazza Vittoria (1930) all'epoca l'edificio in cemento armato più alto d'Europa.

Sono "segni" architettonici rimasti nella città che portano la firma di architetti come Egidio Dabbeni, realizzati grazie alla capacità tecniche della famiglia Pisa. A sfogliare il volume realizzato per il 130° di attività, si ha chiara la percezione di una storia che non è solo quella d'impresa, ma anche della stessa rete urbana.

Ma è anche giusto ricordare come, a partire dagli anni Cinquanta, con la nascita della Irce, il raggio d'azione dei Pisa diventa nazionale (basterebbe citare i 15 lotti autostradali realizzati tra il '55 e l'80 con il gruppo Gelfi).

Ma è la città il terreno ideale di questa impresa che, a parte il cambio del nome, ha conservato un'identità tale da renderla oggi la più "anziana" azienda edile italiana. Tanti anni nei quali le difficoltà



Il Cristal Palace: una delle realizzazioni dell'impresa

non sono mancate, come ha voluto ricordare lo stesso Riccardo Pisa in occasione del "compleanno" dell'impresa. Si tratta dei problemi nei quali l'impresa incappò all'inizio degli anni Novanta quando Situr, il gruppo dentro il quale era confluita la spa, andò in crisi. "È lì che abbiamo deciso di ricominciare: abbiamo costituito la Irce 95, rilevato il ramo d'azienda e siamo ripartiti". Nel '95 c'erano il nome, le competenze, le risorse umane, ma anche la necessità di ripartire da capo, come ha spiegato Pierluigi Pisa. Anche il fatturato in quegli anni era diminuito da oltre cento miliardi a trenta. In pochi anni però Irce ha riconquistato il ruolo na-

zionale che le competeva. Appena concluso l'accordo per la ristrutturazione degli Studi De Laurentis a Roma, al centro di un'area sulla quale verranno realizzati altri 250mila metri cubi, ora Irce è impegnata nella costruzione di Borgo Wuhler e, presto, nell'area ex Orlandi, partirà la costruzione della torre progettata dall'architetto Fuksas. Quest'anno i ricavi torneranno sopra i 50 milioni di euro (i 100 miliardi dei tempi d'oro) ai quali si aggiunge un portafoglio ordini di 130 milioni di euro. Con Riccardo Pisa, presidente della Irce, e il fratello Pierluigi oggi in azienda ci sono i rappresentanti della quinta generazione di questa famiglia di imprenditori edili: Andrea e Giambattista Pisa e James Broadhurst.

